

der tante cose dette da Marino. Et se pur gli stadii di Tolomeo si volesse dir che fossero maggiori di quei d'Eratoſtene, s'apparteneua in cosa di tanta importanza farne ammonito, & auuertito il Lettore. Ma come questa differenza, ò questo dubbio s'habbia da rifoluer, si hauerà nelle mie esposizioni, & introduzioni alla Geografia, che saranno nel fine di questo volume. Eratoſtene fu Cirenaico, & auanti à Tolomeo, essendo allegato non solamente da Tolomeo stesso nell'Almageſto, ma ancor da Strabone, & da Vitruuio, il qual fu a' tempi d'Augusto, molti anni, cioè centocinquanta, prima che Tolomeo. Ilquale, come dauanti s'è detto, fiorì principalmente ne i tempi d'Antonino Imperatore, come si vede da gli scritti suoi nell'Almageſto, che venne ad essere intorno à cento quaranta anni dopo l'Incarnazione di CRISTO.

L'ALTRA cosa, che in questo Capitolo si deue auuertire importantissima, è, che in effetto oue qui Tolomeo riprende Marino, che haueſe detto, la lunghezza della terra, presa dall'Iſole Fortunate infino all'estremo termine Oriental dell'Asia, eſer di 15 hore, & di gradi dugento venticinquè, eſo Tolomeo per quanto oggi se ne vede, haueua il torto, & volendo che tal lunghezza fosse solamente di dodici hore, & gradi 180. Et già fino à quei tempi si vede, che Dioſcoro, & Aleſſandro s'accostauano più al parer di Marino, che à quello di Tolomeo, & massimamente nel grandissimo numero de i giorni per liquali fino à Cattigara si nauigaua. Percioche quantunque sia cosa difficile d'osseruar le lunghezze de' luoghi, per le ragioni che si son toccate à dietro & massimamente à gli antichi, che non procedeano se non per l'Eclissi, che sono rarissime, & da pochissimi concorduolmente auuertite, tuttauia la ragione, & il modo della latitudine fu sempre certissima, & nora. Et non trouandosi parte alcuna del mondo oltre all'India, che passi l'Equinottiale, se non l'Atlantidi, ò il mondo nuouo verso il Perù, non poteua à Marino, nè à Tolomeo, nè ad alcun' altro eſer fatta relatione da i nauiganti, oltre al gran seno, se non fino al detto luogo. Et però in questo sono da hauerſi per eſcuſati così l'uno come l'altro di detti due, se non seppero, ò per dir più veramente, non poterono scriuerne con intera chiarezza, & verità. Et inquanto alle parti dell'Africa, ou'era la patria di Tolomeo, & così ancora à quelle del l'Europa & dell'Asia, che sono più vicine al mare Mediterraneo, & che lungo tempo furono sotto l'Imperio Romano, si può dar come piena fede à eſso Tolomeo inquanto alla posizione, & confini, ò termini delle prouincie & de' paesi, & ancor de' luoghi particolari. Ma nel rimanente, noi, contenti de i confini, & della posizione del cielo sopra la terra, ci rimetteremo alle più moderne osseruazioni, come per essempio, la Trapobana si metterà da noi drittamente sotto l'Equinottiale in quanto alla latitudine osseruata da Tolomeo. Ma inquanto alla lunghezza la metteremo 40. ò 40. et mezzo gradi più verso Leuante, che Tolomeo non la mette. Ilquale mettédola in 125 gradi di lunghezza per il meridiano di mezo, la viene à porre non solamente 40. gradi, ma ancora 55. più à Ponente, che ella in effetto non si ritruoua. Onde si può trar congettura certa, che così ancora di Cattigara, fosse preso errore inquanto alla lunghezza. Et questa differenza da i tempi di Tolomeo, à quelli dauanti à lui, & à questi nostri, è stata qui come necessaria di ricordarſi per considerare, onde sia proceduta tanta differenza tra i moderni Cosmografi, & Tolomeo, essendo cosa certissima, che ne i tempi dauanti à lui vi era pochissima cognitione de' luoghi, & niuna de i venti. Et quantunque della longitudine s'haueſſe pur quella de gli Eclissi, era pochissimo, & quasi di nulla, osseruata & adoperata ancor'ella. Et ne i nostri, ancor che la via più facile & eſpedita d'osseruar le lunghezze non si veggia, trouata, ò almen posta in publico auanti à questa, che io ne ho qui posta nell'annotationi del terzo Capitolo, si osseruaua tutta via con molta diligenza & con molt'arte la cognitione de' venti, che è sopr'ogn'altra importantissima, & massimamente nel nauigare. Et tornando alla prima propoſta della lunghezza vniuersale, che si tratta da Tolomeo in questo Capitolo, dico, che egli fece la description sua di solamente 180 gradi di lunghezza, cominciando dall'Iſole Fortunate in Ponente, & tirando fino à quella parte ò termine dell'Oriente, che à lui pareua eſſer più estrema, & più conosciuta. Là onde la description sua non viene ad essere se non della meza parte del mondo, quando ben fosse conosciuto perfettamente quell'Emisferio, che egli descriſſe. Di là dall'Equinottiale egli non si stese più che fino à 16 gradi, & di quà, fino à 63 in modo, che di quà verso il nostro polo gli mancarono da conoscerſi 27 gradi, & verso l'altro, cioè l'Auſtrale, 74 di latitudine senza che in effetto di quelli 16 oltre l'Equinottiale verso l'Auſtro egli non hebbe certezza ferma, & ne scriue come per ombra,